

## Valutazione

Dall'anno scolastico 2020-2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, sarà espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione. (*Conversione in legge del Decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22 Art. 1 (2-bis. In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e successivi Ordinanza e Linee guida trasmesse con nota del Ministero del 4 dicembre)*)

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

Gli obiettivi di apprendimento sono desunti dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e dal Curricolo di Istituto.

A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. È possibile individuare, nella letteratura pedagogico-didattica e nel confronto fra mondo della ricerca e mondo della scuola, quattro dimensioni che sono alla base della definizione dei livelli di apprendimento:

- a) **l'autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;
- b) la **tipologia della situazione** (*nota o non nota*) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) *nota* può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione *non nota* si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

<b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>Base:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>In via di prima acquisizione:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

In base all'Art3 comma 2 delle Linee guida, *“la valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati”*.

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disabilità certificata** è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato.

La valutazione delle alunne e degli alunni con **disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe.

*“La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della **religione cattolica** o dell'**attività alternativa** restano disciplinati dall'art.2, commi 3,5 e 7 del Decreto di valutazione”* (Ordinanza Ministeriale 172 del 4 dicembre 2020)

Pertanto, la valutazione dell'insegnamento della religione cattolica continuerà ad essere espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione, riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne trae.

Per quanto concerne la **valutazione del comportamento** il consiglio di classe concorderà un giudizio sintetico sulla base dei seguenti indicatori:

- partecipa alla vita di classe mostrando senso di responsabilità;
- porta a termine le attività intraprese;
- mostra disponibilità nei confronti dei compagni e del gruppo;
- manifesta un atteggiamento corretto e rispettoso nei confronti degli altri, delle cose e dell'ambiente;
- dimostra controllo delle proprie reazioni emotive;
- si offre di compiere azioni utili alla classe.

Ulteriori approfondimenti in merito saranno riportati nella parte del documento dove viene riportato il livello globale di maturazione dell'alunno.